

Documento elaborato dall'organismo unitario dell'Avvocatura Italiana (O.U.A.) sulla giustizia civile nelle sue prospettive
(Delibera del 20 maggio 1999)

*1.- Con nota del 4 marzo u.s., inviata al Vice-Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, il Presidente dell'Organismo forense sopra indicato ha fatto presente che, nella realizzazione degli indirizzi generali stabilito dal Congresso nazionale di Trieste sui temi della giustizia e sulle problematiche che riguardano, nell'attualità, la professione forense, esso ha elaborato una raccolta di tutta l'attività "politica" sinora svolta, con la stesura di un documento conclusivo, di cui ha allegato copia, sulla giustizia civile nelle sue prospettive e con le sue proposte.

Si tratta - prosegue la nota in esame - "di un messaggio che l'Avvocatura, nella sua rappresentanza politica, intende trasmettere al mondo politico, a tutti gli operatori del diritto, alle forze economiche e sociali nel nostro Paese, per una maggiore sensibilizzazione ai problemi della Giustizia, caduta da anni in una crisi insostenibile, e più volte ripresa nella sua inefficienza e nella durata dei processi, dalla Comunità Europea".

Si auspica, quindi, che in Assemblee circondariali e in manifestazioni nazionali si parli dei problemi della giustizia per indicare i rimedi più urgenti e necessari per riportare il nostro Paese a livello delle sue più nobili ed antiche tradizioni giuridiche; e si chiede al Vice-Presidente del Consiglio, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, il massimo della disponibilità per indicare a breve, e magari in una Assise nazionale sullo stato della giustizia italiana, la strada da percorrere per il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo di normalità ed ordinarietà del sistema "giustizia".

2.- Nell'ambito dell'attività del Consiglio Superiore della Magistratura, le tematiche relative alla giustizia civile sono costantemente oggetto di attenzione, con riferimento sia ai suoi assetti organizzativi (che particolarmente vengono in rilievo in questa fase, che precede l'entrata in funzione della disciplina sul "giudice unico", di cui al d.l.vo n. 51 del 1998) sia ai profili normativi, in relazione ai quali va sottolineata l'elaborazione, da parte del Consiglio medesimo, dei pareri richiesti dal Ministro di Grazia e Giustizia sui disegni di legge concernenti tale materia. Nè va trascurato che in relazione a specifici aspetti ed istituti della giustizia civile vengono di frequente organizzati dal C.S.M. ad iniziativa della IX Commissione e con il contributo del Comitato scientifico, corsi di formazione e di aggiornamento professionale per i magistrati, la partecipazione ai quali, di recente, è stata opportunamente estesa agli avvocati.

Del resto, si è pienamente consapevoli che gli orientamenti dell'avvocatura e dei suoi organismi associativi in ordine ai problemi che riguardano la giustizia civile e l'ordinamento professionale rappresentano momento essenziale della riflessione in atto nel Paese al fine del superamento dell'attuale condizione di "crisi": è, quindi, auspicabile che, anche alla luce del "documento conclusivo" elaborato dall'O.U.A., le tematiche su indicate formino oggetto di un'ampia discussione, che coinvolga sia le rappresentanze istituzionali che tutte le componenti associative dell'avvocatura e della magistratura e per la quale il C.S.M. dichiara la propria, più ampia disponibilità.